Anno XXXVII° — Venerdì 29 Maggio 1903 — Conto corrente colla posta — N. 127

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PER L'ONESTA' E PER LA... MONARCHIA!

L'*Adriatico* di Venezia giornale democratico monarchico, ricco tanto da poter regalare mille numeri al giorno per niente, dice che combatte il candidato Teso, monarchico liberale e sostiene il candidato Piccoli, anarchico socialista, per l'onestà.

Il Teso è monarchico, è liberale, è bravo uomo, — ma non è più nella chiesa dell'on. Presidente del Consiglio; non è avvenuta in sostanza alcuna mutazione nel programma di quest'uomo, ma egli non ha voluto più essere del branco. E però si deve combatterlo; è l'onestà che lo impone. Imperocchè se non può essere onesto chi non fa parte della nostra chiesa, immaginarsi che losco individuo deve essere chi n'è uscito!

Invece è onesto che un giornale monarchico, come vanta di essere l'*Adriatico*, sostenga un socialista, perchè così si rinforzano le istituzioni.

Tale è il ragionamento dei radicali veneti, per la lotta politica di Vicenza — ed è cosa misera e putrida come le anime di coloro che lo fanno.

E non giova denunciarlo. — Da tanti anni questi uomini, sono stati condannati dall' opinione pubblica — eppure portano in giro le loro faccie di bronzo e sono onorati del suffragio del popolo. Da tanto tempo questi uomini seguitano a stare coi sovversivi pur dicendosi monarchici e nessuno si meraviglia più. Ed essi vanno a Corte e si dicono amici del Re.

Noi non ci meravigliamo certo nè di questo linguaggio dell'*Adriatico*; nè ci meraviglieremo se invece d'un liberale monarchico — stato sempre liberale monarchico, anche se a Roma parve mezzo metro più avanti — verrà eletto a Vicenza un socialista con l'appoggio dei ministeriali di Roma e del regio prefetto.

Il Re d'Italia a Parigi

Abbiamo da Roma 28:

Vi confermo che S. M. il Re, recandosi in Inghilterra a restituire la visita a Re Edoardo, arriverà a Parigi il 4 di luglio e si fermerà fino alla sera dell' 8.

Non si sa quando il Presidente Loubet restituirà la visita al Re — ma è probabile nell'autunno prossimo.

Il Presidente Loubet si recherà a Londra agli ultimi di luglio.

LA CAMERA DI IERI

La cassa per gli operai e l'Austria

Baccelli Alfredo, risponde ad una interrogazione dell'on. Valentino Rizzo, sull'erronea interpretazione che il governo austriaco avrebbe dato alla Cassa Italiana di Previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai, considerandola come Società di assicurazione e vietando alla Società italiana di beneficenza in Trieste di esercitare le funzioni di sede secondaria della Cassa stessa.

La Cassa nazionale per la invalidità e vecchiaia degli operai, chiese alla Società di beneficenza di Trieste di rappresentarla, per operare colà presso i lavoratori sudditi italiani, ma avendo dovuto, per far ciò, la Società modificare il suo Statuto, non ebbe la necessaria approvazione dall'autorità locale, la quale reputò che la Cassa fosse una associazione di Mutua assicurazione e che quindi, per operare nell' Impero, dovesse uniformarsi a certe condizioni richieste dalla legge.

Ma la Società di beneficenza poteva ricorrere entro 60 giorni al Ministero dell' Interno ed ha ricorso, facendo rilevare che si tratta di un istituto di Stato a scopo sociale, e non di una Società a scopo di lucro o prettamente mutua. Ora si deve attendere la decisione del governo centrale che sarà ispirata alla legalità ed alla giustizia.

Fulci, nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni del collega degli Esteri.

L'on. Rizzo può esser sicuro di tutto il premuroso interessamento, per una soluzione soddisfacente della questione.

Rizzi Valentino, dice che le funzioni delle casse italiane di previdenza non si possono considerare alla stregua di quelle delle Società di assicurazioni. Non può quindi comprendere lo scrupolo della Società di beneficenza di Trieste, che ha domandato la approvazione di modificare il suo Statuto.

Questo, evidentemente, ha incitato altri scrupoli, da parte dell'autorità di Vienna. In ogni modo prende atto delle assicurazioni del governo, e confida che si avrà un risultato soddisfacente.

L'Accademia

Parlano sull' esercizio ferroviario *Riccio*, *Nofri* e *Carmine*: Quest'ultimo splendidamente, così che perfino l'on. Zanardelli si congratula con l'oratore.

I fasti d'un governo popolare

I LOSCHI AFFARI DEI CONSIGLIERI SOCIALISTI
Le accuse dell'on. De Felice

Il deputato De Felice, prosindaco di Catania, in una adunanza dei partiti popolari dichiarò che si trova in possesso di documenti, i quali provano l'esistenza di un losco affare. Egli disse di non volerli leggere per non accusare una persona assente. De Felice, infine, propose la nomina di un Giurì d'onore, innanzi al quale egli svolgerà accuse documentate.

Il socialista Salvatore Faro si dichiarò contrario alla nomina di un Giurì, desiderando invece che le accuse vengano fatte seduta stante e documentate. De Felice si oppose di documentare immediatamente le accuse e insistè sulla nomina di un Giurì.

Dopo viva discussione si venne nella determinazione di nominare una Commissione, la quale, dopo intesi De Felice e il Circolo socialista, passi alla scelta di un Giurì.

Le rivelazioni di De Felice hanno impressionato vivamente, specialmente quando ha accennato al seguente affare: che due consiglieri comunali socialisti dietro compenso di 13 mila lire proponevano che si dovesse fare la concessione dell'appalto di macchine per stabilimento refrigerante ad una casa di Torino.

Come si vede a Catania, oltre che del pane, c'è abbondanza di scandali. E siamo appena al principio della raccolta!

IRREDENTA

Con questo titolo un giornale liberale di Vienna, la *Zeit*, pubblica un importante articolo che merita di far conoscere. Scrive la *Zeit*:

A Trieste l'irredentismo si sfoga colla musica. Il coro dell'*Ernani* « Siamo tutti una sola famiglia », cantato al Politeama, l'entusiasmo patriotico scoppiò con quella stessa intensità con cui si manifestava in Italia all'epoca del risorgimento, quando nelle melodie verdiane si esprimevano tutte le speranze e le aspirazioni della nazione dilaniata e gemente nel servaggio. Ma non è per puro caso che nelle regioni italiane della monarchia il core nazionale ripalpita più gagliardamente. La rappresentazione dell'*Ernani* fu solo l'occasione ma non la causa delle dimostrazioni nazionali. Tutta una serie di avvenimenti negli ultimi tempi ha irritato l'animo degli italiani e creato uno stato di cose che nell'interesse di entrambi gli stati si deve deplorare altamente. I malumori incominciarono, allorchè fu mandato a rotoli il progetto dell'autonomia trentina, sul quale la dieta tirolese si era già pressochè messa d'accordo.

Il malcontento è cresciuto quando, negando l'Università a Trieste, avvennero i deplorevoli fatti di Innsbruck.

Soggiunge la *Zeit* di Vienna:

Ma vi sono poi anche cause esterne. Sotto il nuovo re, gli italiani del Regno non sono più quelli di prima. Si è destato l'orgoglio romano, si sentono crescere le energie, si vede aumentare la prosperità economica nel settentrione, i monarchi accorrono alla città eterna, dinanzi a Salonicco la corazzata italiana fu la prima ad accorrere, e l'Italia fa sapere molto apertamente le sue proteste sulla costa albanese. Laggiù si fa una politica virile, alla quale mal si adirebbe la parte alla quale si rassegnò re Umberto e che re Vittorio non accetterebbe più, la parte dell'umile che fa la sua visita a una Corte e non è degnato d'una restituzione. Gli italiani hanno abbastanza senno per non esigere la immediata riparazione d'un errore già passato in prescrizione, ma sui loro sentimenti d'alleati si è posata la brina che li raffredda sempre più. Tutto ciò poi si riversa sugli italiani dell'Austria; essi si sentono umiliati e fatti segno a continui torti a tutto vantaggio d'una politica che favorisce tutti gli elementi liberali: da ciò le dimostrazioni irredentiste. L'Austria, che dice di temere tanto l'irredentismo, cerchi nelle sue proprie azioni le cause del fenomeno irredentistico. Fra i tedeschi e gli italiani liberali non v'è ragioni di contrasto: solo quella politica che mira a castigare il re usurpatore del potere temporale del papa offende e disgusta gli italiani. Sono dunque sempre le tendenze clericali quelle che rendono malsicuri i nostri confini.

La situazione s'aggrava

Arresto di studenti italiani a Graz

Abbiamo da Graz 27:

La Polizia praticò minute perquisizioni nei domicili del presidente e dei direttori della sospesa « Unione Accademica ».

Ai perquisiti furono confiscate le tessere e i bollettini dell' « Innominata » cosa inesplicabile, trattandosi di una società legalmente costituita.

Vennero poi arrestati gli studenti Giorgio Pitacco e Umberto Dusatti, i quali avevano rappresentato gli studenti italiani dell'Università di Graz al Congresso della « Corda Fratres » di Palermo.

Fra gli studenti regna viva effervescenza. Si telegrafò ai deputati italiani a Vienna. Secondo le voci che corrono qui gli studenti sarebbero imputati di aver fomentato le dimostrazioni studentesche avvenute in questi giorni in varie città del Regno vicino.

IL DELITTO DI MILANO

L'OLIVO NON VUOL MANGIARE

Ci scrivono 28:

L'uxoricida Olivo ha subito un nuovo interrogatorio: egli confermò in una parte quanto aveva già dichiarato in precedenza, e cioè, che uccise la moglie perchè sentiva che non avrebbe potuto più vivere con lei data la condotta che essa teneva; più volte rincasando l'aveva trovata ubbriaca.

Allora specialmente avvenivano scenacce; ieri sera l'Olivo non volle prendere cibo.

Escludesi che l'uxoricida sia ricorso ad altre persone per commettere il delitto. Stanotte non s'è mai coricato. E' continuamente sorvegliato.

I medici concordemente ammettono trattarsi di un uomo anormale.

I facchini della politica

Leggiamo nella *Provincia di Vicenza*:

Ieri mattina il vetturale Pasquale Pagni senza una ragione al mondo aggredì e percosse il nostro Direttore, mentre stava per entrava nella trattoria di Agostino e dove colui lo aspettava.

Il Dott. Sperotti reagì come meglio potè, rincorrendo poscia l'aggressore e colpendolo coll'ombrello, mentre, compiuta la facchinesca impresa, si allontanava frettolosamente.

Al Dott. Sperotti non resta altro da fare che sporgere querela.

Questo Pasquale Pagni è padre del direttore della democratica settimanale *Vicenza Liberale*, che è in polemica vivace con la *Provincia*.

Asterischi e Parentesi

— Signore sole.

Questo grazioso eufemismo trovato dal nostro pudore filologico per significare una cosa molto difficile a dirsi.... tranne che in latino, lingua che, come sapete, si presta a dire un po' tutto; questo eufemismo, dicevo, è stato ierl'altro a Parigi causa di una graziosa scenetta.

A Parigi, forse per reazione alla licenza invadente, vi sono molti luoghi di riunione pubblica, teatri di varietà, caffè, concerti, in cui non è permesso l'ingresso alle « signore sole ». Il concetto informatore del divieto è eticamente giusto, nè come forma si poteva trovare nulla di più pudico.

Però l'esecuzione di questo decretale è naturalmente, affidata a bassi impiegati, maschere di teatro, camerieri, agenti, e simili, i quali non hanno una così profonda cultura linguistico-mondana per poter interpretare il senso ascoso delle due parole.

L'altra sera, dunque, una signora di Lione, di passaggio a Parigi, dopo una lunga peregrinazione sentendosi stanca, pensò di riposarsi alcun poco. Era giunta al *Boulevard des Italiens*, quartiere non certo famoso per illibatezza di costumi; passando innanzi al caffè che aveva dei tavolini sul marciapiede sedette per bere una qualche cosa.

Nessun cameriere si avvicinò a lei; uno di essi anzi andò ad avvertire il gerente e questi uscì fuori dicendo con aria solenne alla signora che il suo stabilimento non serviva signore sole.

La povera donna lionese rimase un po' sbalordita dalla risposta, poi disse:

— Ma per chi mi prendete? Vedete bene che non sono più giovane; ho 62 anni.

E non volendo essere espulsa a quel modo estrasse le carte e i documenti che provavano l'essere sue e la di lei onorabilità.

Fiato e fatica sprecati. E siccome insisteva nel voler rimanere, il gerente fece un cenno a un agente in uniforme che passava sul *boulevard*.

L'agente si avvicinò! prese la vecchia signora sotto un braccio e, spingendola bruscamente, l'avvertì che la conduceva al posto di polizia.

Strada facendo, la signora estrasse un taccuino e si mise a copiare il numero che ogni agente porta sulla tunica. Ciò vedendo l'agente, che nel frattempo aveva potuto riflettere che stava per commettere una balordaggine, piantò la signra e se andò via, mentre la signora si recava in un altro caffè dove consentirono a servirla.

Oggi i giornali si scagliano furenti contro la stupidità del caffettiere e dell'agente: ma non hanno ragione. E' con l'ipocrisia nostra che bisognerebbe prendersela. Quando avremo il coraggio di essere più sinceri con noi stessi e di chiamare le cose col loro nome, tali equivoci non accadranno più. Ma da oggi sino ad allora.... quant'acqua passerà sotto i ponti, e quante signore per bene saranno scambiate con quelle che non lo sono!

**

— Calamiere.

Riceviamo e lasciando intatto pubblichiamo:

Onor. Redazione del giornale « Il Giornale di Udine »

Prego per favore V. S. d' inserire questo articolo rigurdo il calamiere del pane nel modo come fu stato accennato nel vostro accreditato giornale il 9 aprile p. p.

Anticipatamente vi ringrazio.

Segue la firma

Diversi esercenti fornai sarebbero desiderosi che vennisse quanto prima applicato il calamiere nel nostro comune nel modo come fu accennato nel mio articolo nel « Giornale di Udine » il 9 aprile p. p. onde venga un rimedio di giustizia nel modo di vendere il pane... che per concorenza o dispetti usano un trattamento diverso... nel mentre il massimo dei consumatori della buona fede restano imbrogliati com'è notorico.

Dunque sarà sperabile che i Sig. dell'onorevole Giunta municipale prendano in considerazione la proposta pel bene pubblico.

Cividale 28 maggio

Per diversi colleghi fornai
segue la firma

**

La fortuna d'un collega.

Una fortuna che capita di rado a un giornalista è toccata al corrispondente parigino della *Pall Mall Gazette*, un giovanotto che a tempo perso fa il pittore.

Tempo fa, viaggiando in Isvizzera, si incontrò con un milionario australiano, Barcher, che voleva comperare un quadro. Ma questo era già stato venduto a una contessa francese.

Tra il pittore e i suoi due clienti si strinse una relazione amichevole, tanto che la contessa diede al pittore giornalista la mano della figlia e il milionario lo nominò suo erede universale.

Ora il milionario ancora giovane, è morto quasi improvvisamente di tifo e il fortunato giornalista si è visto cadere in capo la pioggia d'oro di trentasette milioni e 500 mila franchi.

Ma c'è una sorella del defunto che gli contrasta l'eredità o almeno la vorrebbe condividere con lui nel caso che non fosse già fidanzato con la bella contessina.

**

Per finire.

L'imputato. — La fame, signor presidente, fa uscire il lupo dal bosco.

Il Pubblico Ministero. — No! No! Quando il lupo ha fame può lavorare e diventare un uomo onesto.

Il ministro Bettolo

e il Consiglio superiore della Marina Mercantile

L'on. Bettolo, Ministro della Marina, alla comunicazione fattagli di un ordine del giorno del Comitato Centrale della Lega Navale, esprimente il voto che il *Consiglio Superiore della Marina Mercantile* sia convocato e funzioni secondo lo spirito della sua istituzione, rispose colla seguente lettera:

Sig. Presidente Lega Navale Italiana
Roma

« Non appena fui nuovamente chiamato alla carica di Ministro della Marina, fu mia cura riprendere in esame la questione che forma oggetto dall'ordine del giorno comunicatomi col foglio segnato a margine.

Mi reco ora a premura di assicurare la S. V. che già ho dato le opportune disposizioni onde il voto espresso da codesto Comitato Centrale possa avere pratica attuazione. »

Roma, 24 maggio 1903.

Il Ministro f. *G. Bettolo*

Il regno dell'estorsione e del terrore

Il *New York Herald*, in un lunghissimo articolo intitolato « Il Regno dell'estorsione e del terrore nella colonia italiana », reca interessanti e curiose notizie intorno all'esistenza ed alle gesta della camorra e della mafia agli Stati Uniti di cui si fa gran parlare da qualche tempo a Nuova York, specialmente dopo l'assassinio del Madonia e le rivelazioni del Bancale.

Il Madonia che faceva parte di una banda di falsi monetari, poichè s'era visto rifiutare dai complici una parte di bottino spettante ad un suo parente rinchiuso nelle carceri di Sing-Sing, aveva minacciato di fare gravi rivelazioni, e gli associati, allora, spaventati poichè il Madonia era a parte di molti segreti nella speranza di sopprimere un pericolo imminente e terribile, lo uccisero barbaramente.

Il cadavere del Madonia fu scoperto la mattina del 13 aprile, colla gola recisa, piegato in due entro un barile di zucchero abbandonato all'angolo di una via

Questa scoperta ne trasse seco molte altre e quando, finalmente, un certo Giovanni Bancale, stanco di subire da parecchi mesi ricatti da parte di mafiosi, fece arrestare cinque fra questi, la Polizia si trovò sulle tracce di tutta una segreta associazione di malfattori italiani.

La « vendetta della mafia » è una frase popolare in America che esce per molti spontanea allorquando un delitto nel quale siano implicati italiani, viene commesso. E intanto è tale il terrore che ispirano i mafiosi a Nuova York, che per l'affare dell'assassinio del Madonia il *coroner* (giudice istruttore) per comporre il giurì dovette stentare non poco.

Il redattore del *New York Herald*, poi, racconta la sua visita al basso quartiere italiano di New York, all'incirca come una esplorazione.

Lungo Grand e Broome street, in questo quartiere ad est di Broadway, ciò che s'incontra di più caratteristico sono, ad ogni cantonata, gli spacciatori italiani (anzichè di giornali come negli altri quartieri) di foglietti e di opuscoli; specialmente di storie del brigante Musolino, di canzonette sentimentali, di libri di interpretazioni di sogni...

Se porgete qualche attenzione ai discorsi che si fanno nel quartiere, tosto udrete, intorno alla sanguinosa e misteriosa tragedia i più strani ed appassionati commenti. Migliaia e migliaia d' italiani vivono addirittura in continua apprensione per quella società secreta i cui decreti di morte sono così prontamente eseguiti.

« La Polizia ritiene, e da buona fonte, che l'audace assassinio del Madonia debba essere stato commesso, dopo un secreto processo nel retrobottega di un beccaio.

« All'Ufficio di polizia il quartiere viene chiamato « Le barrache » e questa zona di città è un vero alveare umano. Alcuni fanno risalire a trenta, altri fino a quarantamila il numero degli italiani che vi si trovano ammucchiati. In nessun'altra parte di Nuova York la popolazione è così densa come qui. Mattina e sera, giorno e notte le strade sono letteralmente stipate di gente, ed a certe ore non si sa dove mettere il piede.

« Il giorno della scoperta del delitto il terrore l'ansietà erano dipinti sui volti di tutti gli abitanti del quartiere pure non era raro sorprendere, fra i discorsi della gente che si stipava a commentare il fatto, frasi ambigue di questo genere: « Dopo tutto, l'amico

faceva la spia! Era sul punto di chiamare la Polizia! Ciò che gli è toccato gli sta bene!! ».

« Molti di questi agenti di Polizia che sorvegliavano i delinquenti italiani hanno compiute catture e fatto operazioni da suscitare anche l'invidia di un signor Lecoq. I più abili di essi, però, per prudenza e per non esporsi a vendette, preferiscono rimanere ignorati.

« Il più notevole di tali agenti fu Beniamino Tesaro, un brigadiere delle guardie, italiano, che, caso meraviglioso, morì nel suo letto.

Tesaro era il braccio destro del capo della polizia newyorkese, Byrne, precisamente per la sorveglianza delle associazioni segrete italiane. Non poche trame egli seppe sventare e non pochi furono i delinquenti che egli assicurò alla giustizia.

Tesaro era un uomo strano: Poco o nulla si sapeva della sua vita passata. Pareva che fosse assai colto ed avesse ricevuto una completa educazione.

Nella sua vita privata, quando non si trovava in servizio, Tesaro aveva piuttosto l'aspetto di un diplomatico che di un poliziotto.

Era così abile nel trasvertirsi, nel truccarsi che recandosi a fare i suoi rapporti all'Ufficio di Polizia talvolta veniva arrestato come un intruso.

Egli diceva che per fare i colpi migliori occorreva rimanere nell'ombra assoluta.

Una volta un giornalista newyorkese, con un'istantanea fotografica sorprese Tesaro, e su un giornale ne riprodusse poscia il ritratto, facendolo seguire da grandi elogi.

Tesaro, irritato, domandò subito al suo capo, Byrnes, un congedo illimitato. Egli affermava che la pubblicità fatta dal giornale intorno alla sua persona equivaleva ad una sentenza di morte; allora Tesaro fu per qualche mese a Buenos Aires. Al suo ritorno a Nuova York, l'agente di polizia aveva completamente mutato aspetto, tanto, si diceva, che nemmeno sua madre l'avrebbe più riconosciuto. Così sfuggì al pugnale.

Il *New York Herald* così continua:

« Quando voi avete condotto un italiano ad ammettere l'occulta attività di dette società segrete, non di rado accade di sentirle, se non apertamente difendere, almeno scusare. La camorra, per esempio, non sono pochi coloro che la considerano semplicemente come una Società di Mutuo soccorso. E si sentono spiegazioni di tal fatta: Se voi siete un piccolo uomo debole, nulla è più necessario che l'avere presso un uomo forte che protegga i vostri interessi.

« A differenza dei mafiosi, i camorristi del quartiere italiano sono facilmente riconoscibili. Per lo più si dicono muratori, ma le loro mani, morbide da ozioso, non hanno mai toccato la cazzuola. Vestono abiti vistosi, ma la loro lingeria non è mai di bucato, e fa uno strano contrasto cogli anelli che hanno in dito, colle grosse catene di similoro che brillano sui loro panciotti e colle cravatte sgargianti che tengono al collo.

« Il camorrista si leva da letto assai tardi e passa tutto il pomeriggio a zonzo per le strade o sdraiato nei caffè. Verso sera attendono ai propri affari, ma che razza di affari siano sarebbe assai difficile dire. Anche la Polizia non ne ha un'idea troppo chiara. Più conosciuti sono invece i loro metodi. Se voi avete visto come ho visto io un pizzicagnolo del quartiere sudar freddo dinanzi ad un collettore della camorra che veniva ad esigere un tributo arretrato, ed affrettarsi, oltre a sborsare la somma richiesta, ad offrire una bottiglia di vino al camorrista, per cancellare il ricordo del ritardo, solo allora potreste comprendere in quale schiavitù l'associazione tenga le sue vittime e quali sistemi essa adotti. »

Il *New York Herald* così termina il suo articolo: « Per guarire un simile male sociale la sola Polizia non basta. Il male ha radici troppo profonde e solo coll'educazione, rialzando di generazione in generazione il livello morale di questa gente, si può sperare gradatamente di guarirlo ».

L'ACCADEMIA
Veneto - Trentina - Istriana

Ci scrivono da Padova, 28:

La *Società veneto trentina di scienze naturali*, che fondata in Padova nel 1872, fu per molti anni un notevole centro di studi e giovò pure a tenere stretti i legami fra gli studiosi del Veneto e del Trentino, e ad attirare ancora alla nostra Università — malgrado della separazione politica — parecchi giovani trentini, da qualche tempo aveva di molto diminuita la sua attività per la morte di alcuni fra i suoi soci più benemeriti e per essersi altri allontanati dal Veneto. Ora però — e ce ne compiacciamo — assistiamo ad un risveglio.

Ieri l'altro fu tenuta infatti una adunanza generale, cui intervenne un numero confortante di soci, tra i quali, oltre al Presidente prof. Albino Zenatti, notammo i professori della nostra Università Vicentini, Ficalbi ed E. Tedeschi. In essa con la adesione anche di altri soci impediti o lontani da Padova, fu all'unanimità approvato un nuovo *Statuto*, accettandosi con lievi modificazioni quello proposto da una Commissione composta dei soci Buffa, Bègninot, Vicentini e Tedeschi, per il quale la Società allarga il suo territorio anche a Trieste e all'Istria, e il suo campo di studi anche alle altre scienze, comprese le storiche, assumendo il titolo di *Accademia veneto-trentino-istriana*.

Lo scopo della importante deliberazione non è quello di continuare o riassumere rancide tradizioni accademiche, ma di raccogliere in un fascio le disperse forze scientifiche e letterarie della Venezia Giulia e Tridentina, che per varie ragioni non possiedono in patria un istituto proprio e di carattere nazionale che le riunisca; e di costituire in Padova, che è l'antica e naturale loro meta, un centro di attrazione scientifica per gli studenti trentini ed istriani.

Auguriamo che in breve possa la nuova Accademia fornire all'Italia tutta la dimostrazione della cultura e dell'attività scientifica dei fratelli politicamente da noi divisi, e siamo lieti che per questo nuovo impulso possa continuarsi in Padova la nobile tradizione di studi severi e di amor patrio che deriva da Giovanni Canestrini.

Cronaca Provinciale

Da POVOLETTO
Ancora il calcio ad una donna

Ricorderanno i lettori che tempo fa abbiamo parlato di un grave fatto avvenuto a Magredis ove alla fine dello scorso Marzo, certa Santa Tarnold Clocchiatti, madre di cinque figli ed incinta di circa sette mesi, una sera recavasi in una osteria per invitare il marito a rincasare. Trovatolo che si bisticciava con un conoscente, lo prese per un braccio per trarlo fuori dall'osteria. Egli allora le diede un calcio al ventre. La povera donna dovette porsi in letto con una forte echimosi nella parte colpita e d'allora in poi non avvertì più alcun segno di vitalità della creatura che portava in grembo. Sabato scorso essa partorì: e i medici dichiararono ch'esso doveva essere morto già da qualche tempo.

E' in seguito a tutte queste premesse che ieri si recò a Magredis il giudice istruttore dott. Contin con una commissione medica e fece esaminare il cadaverino del feto che era stato colà sepolto, per assodare se la sua morte si deve attribuire al calcio subito dalla madre, poichè in tal caso sarà proceduto a termini di legge contro il prepotente marito.

Non si conosce però ancora il risultato dell'inchiesta.

DA CIVIDALE
Conferenza rimandata — Relazione del reparto chirurgico dell'Ospitale di Cividale — Passaggio di normaliste — Uno spavento — Cose del bosco romagno

Ci scrivono in data 28:

La conferenza del prof. F. Momigliano che doveva avere luogo domenica p. v. è stata rimandata alla domenica successiva, a cagione della partenza del professore suddetto, per Verona, ove rappresenterà gl'insegnanti secondari della Provincia a quel Congresso. E pare che anche il tema sia stato cambiato, avendo deciso il prof. Momigliano, di trattare l'argomento: *Il Leopardi ed il suo pensiero moderno.*

**

In questi giorni è stata licenziata per le stampe la relazione che il dott. Sartogo ha fatto al sig. Sindaco sulle condizioni del suo reparto chirurgico al nostro ospitale.

Il dott. Sartogo, dopo di aver accennato alle condizioni generali del pio Istituto, soddisfacenti, se si considerano in relazione alla sua potenzialità economica, viene alle seguenti proposte:

I. Illuminare la sale delle operazioni coll'introduzione della luce elettrica.

II. Aumentare il personale di servizio dell'infermeria.

III. Dividere completamente il reparto chirurgico dal reparto medico.

IV. Aggiungere qualche nuova camera per i dozzinanti.

Le quattro proposte del dott. Sartogo, come quelle del dott. Accordini, per il reparto medico, a loro tempo, saranno prese in considerazione e discusse dal Consiglio Comunale.

**

Oggi le alunne della r. Scuola Normale di Udine, accompagnate dal corpo insegnante si sono recate a far una visita alle colleghe di S. Pietro al Natisone.

Alla Stazione di Cividale erano ad attenderle il prof. Pier Sylverio Leicht e l'Ispettore scolastico Antonio Rigotti; i quali le accompagnarono per un buon tratto di via.

**

Stasera, mentre il *clown* della Compagnia Zamperla, divertiva il pubblico all'ingresso del padiglione, due vacche che passavano sulla piazza del Duomo, adombratesi, si diedero alla corsa; ma essendo andato a battere provvidenzialmente contro un albero, si fermarono subito, ma con tal fracasso, che il bifolco, il quale aveva una gamba di legno, cadde improvvisamente, e a tutti fece l'impressione che si fosse sfracellato sotto il carro. Fu un urlo generale; le donne specialmente furono spaventate. Ma tornò la calma, quando si seppe che nessuno aveva fatto male.

**

Il 18 corr. mese, la Commissione incaricata di esprimere il suo voto sulla domanda del barone Giorgio Locatelli, se i cento ettari compresi nel nostro Comune avessero gli estremi, per cui potesse essere levato il vincolo forestale, fu di parere, che tale vincolo si dovesse mantenere solo sulla superficie di ettari 20 dichiarando l'altra parte non soggetta alle disposizioni di legge e quindi svincolata. A dir il vero, ci spiace di rilevare la gravità d'una tale deliberazione, specie nell'epoca presente, nella quale tanto si cerca d'inculcare il rispetto alle piante, l'amore all'imboschimento e si praticano tutti gli espedienti possibili allo scopo di porre un freno all'impressionante spopolamento dei boschi, tanto benefici all'agricoltura, all'igiene.

DA PONTEBBA
Prepotenze di soldati austriaci

In una sala dell'albergo *Alla Posta* si trovavano sere sono a bere la birra il capostazione sig. Roncoroni, il cav. Celotti, il dott. Pietro Di Gaspero, i signori Cappellari ed Haberstetzer, tutti colle rispettive signore, la signora Fanny Englaro, la signorina Giovannina Faleschini e il sig. Gino Ciccalero. Ad un tratto entrarono, alquanto brilli alcuni soldati austriaci, del forte di Malborghetto, e al suono del piano che si trova nella sala, volevano a tutta forza ballare colle signore.

Al rifiuto di queste e dei loro mariti, essi inveirono con gesti e con parole da trivio, sì che la comitiva, per evitare scenate e per riguardo alle signore, dovè uscire, accompagnata per buon tratto di via dalle insolenti grida di quei bei tipi. Ciò che è più deplorevole, è che si trovavano presenti vari impiegati austriaci e nessuno di loro aperse bocca per far cessare lo sconcio o per deplorare il contegno dei soldati.

Del fatto è stato però informato il comandante la fortezza di Malborghetto e se ne occupano tanto il nostro delegato di pubblica sicurezza quanto il commissario di Pontafel.

Da SPILIMBERGO
Consiglio Comunale

Nella seduta di iersera i presenti erano undici su venti consiglieri! Dopo la nomina di sette membri della rappresentanza Consorziale per la formazione della Commissione di prima istanza imposte dirette, si concessero varii spazi del Cimitero per la costruzione di tombe private. Vennero accettate le dimissioni da consigliere dei sigg. Lanfrit cav. Luigi e Concina G. Batta. Venne approvato che il comune concorra nella spesa per una medaglia in onore di Marconi, e si approvò anche la spesa di L. 100 per l'acquisto di medaglie per l'esposizione regionale di Udine. Si deliberò per ultimo la cessione alla Società teatrale, di due dei tre palchi che il Comune è proprietario, la quale Società con il ricavato della vendita degli stessi, avrà il compenso del Comune per i nuovi lavori che presto dovrà iniziare, lavori che accennai in precedenza: indi il Consiglio approvò il seguente ordine del giorno: Il Consiglio indignato per le vigliacche aggressioni cui furono vittime i fratelli irredenti a Innsbruck nel mentre protesta manda un saluto a Trento e Trieste.

Da S. MARIA LA LONGA
Funerali

Ci scrivono in data 28:

Quest'oggi seguirono i funerali del compianto sig. Giacomo Gonano, collettore dell'Esattoria di Udine.

L'accompagnamento riuscì commovente solenne e giunsero da Udine rappresentanti della Banca di Udine e dell'Esattoria.

Moltissime le corone fra cui splendida quella degli Impiegati della Banca stessa.

Vi manderò i discorsi pronunciati dal cav. Carlo Turchetti e dal rappresentante degli impiegati.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA
Consorzio veterinario

Ci scrivono in data 27:

Nella sala maggiore del nostro Municipio si riunirono oggi i rappresentanti dei diversi Comuni compresi nel bacino dell'Alto But, per procedere alla nomina nel nuovo veterinario consorziale. Presiedeva l'adunanza l'egregio Sindaco di Paluzza, signor Matteo Brunetti fu Osualdo. Venne eletto ad unanimità, su quattro concorrenti, il signor Colesan dott. Gio. Batta nativo di Spilimbergo ed attualmente medico veterinario a Gemona.

Si deplora che per questioni di verun conto e per certi gretti principi, due comuni abbian cessato di far parte del consorzio, come cosa che loro non riguardasse, mentre potrebbero, concorrendo con l'opera degli altri, ritrarne molti e sicuri vantaggi.

E ormai la Carnia deve aspettare il rifiorire della propria ricchezza, dall'allevamento del bestiame, unicamente quasi direi, dalla pastorizia, che fino dai tempi remoti ha avuto pressochè un culto nella zona montana.

Non è il caso di tornare a discutere l'importanza di una condotta veterinaria consorziale in questi paesi, tanto più che da anni Governo e Comuni hanno prodotto un po' di benefico risveglio in queste popolazioni, cooperando all'incremento della zooiatria. La Carnia ha bisogno di un radicale miglioramento del suo bestiame, pel quale sono cure indispensabili, la riforma delle stalle che in moltissimi luoghi quassù mancano perfino di aria e di luce; un buon governo dell'animale, una sana alimentazione, unite alla passione dell'allevatore, alla costanza di proposito ed alla sua istruzione agricola.

E su quest'ultimo punto molto possono giovare i maestri elementari, coadiuvando l'opera del veterinario con conferenze pratiche nella scuola, con le bibliotechine, coi giornali, affine di togliere dalla mente degli allevatori certi vieti pregiudizi, e richiamare incessantemente la loro attenzione a riflettere sul bisogno di occuparsi meglio della stalla e del bestiame in essa ricoverato.

Auguri quindi all'egregio dottore, e... avanti sempre! *Ser Silverio*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 29 Maggio ore 8 Termometro 18.0
Minima aperto notte 10.5 Barometro 751
Stato atmosferico: bello Vento N
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima 26.4 Minima 12.6
Media 18.095 acqua caduta mm. —

Il comizio di protesta a Udine

L'*Unione democratica* ha promosso un comizio di protesta contro i recenti fatti di Innsbruck.

L'on. Girardini ha invitato l'on. Socci (del gruppo repubblicano) a tenere una conferenza sull'argomento. E l'on. Socci con telegramma dell'altra sera ha dichiarato di accettare.

Il Consiglio dell'Unione fisserà stasera la data e le modalità del Comizio.

Noi non siamo contrari a questo comizio di protesta, per l'aggressione patita degli studenti italiani a Innsbruck.

Ma, dopo la dimostrazione, organizzata dagli studenti venerdì scorso, che per concorso straordinario di popolo, per vigoria e bellezza di discorsi, per entusiasmo vero e schietto, non turbato da alcun eccesso, è riuscita splendidamente, ci pare che questo comizio venga un po' tardi. Non solo, ma non crediamo opportuna la scelta dell'oratore, il quale appartiene ad un partito nemico delle istituzioni plebiscitarie e verrà qui naturalmente per avversarle. Ci pare che i signori democratici, seguendo un concetto politico ristretto manifestato già sul *Paese*, perfino riguardo agli inni che si debbono suonare, vogliano far notare la disunione ove l'accordo di tutti è richiesto, specialmente in questo Friuli nostro, che deve rimanere, come sempre è stato, forte e sincero baluardo d'Italia.

Mercato della foglia di gelso

Prezzi praticati questa mattina sulla piazza: foglia senza bastone al Kg. L. 0.18, 0.15, 0.12.

Giornale di Udine (112)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Non intendo però — disse Torm in che maniera siamo caduti sotto questo giogo. Perchè ci siamo sottomessi?

— Mi scusi — rispose Grunthe — non sono in grado di parlare di questi casi troppo dolorosi. Non me ne sento la forza. Le darò piuttosto un opuscolo che ne fa la relazione, anzi più d'uno. Leggerà.... domattina, perchè deve essere stanco. Ora discorriamo d'altro.

Ma non discorsero d'altro, impressionati com'erano della conversazione avuta. Grunthe si alzò poco dopo e si fece alla finestra.

— Pare che voglia rischiarare — disse. — Forse potrò ancora fare qualche osservazione. Vuole accompagnarmi? Le mostrerò anche la sua camera.

Torm prese gli opuscoli e lo seguì.

XLV
La sventura della patria

Torm andava agitato su e giù per la camera.

Il suo amore per Isma, la ferma, antica fiducia che aveva in lei, le parole di Grunthe intorno alla condotta amichevole di Ell, combattevano nell'animo suo con l'acerbo sospetto che nella solitudine dell'esilio si era sempre più venuto radicando.

Il ritorno di sua moglie sempre ritardato e la contemporanea assenza di Ell, alla quale non sapeva trovar motivo avevano suscitata la sua diffidenza, gli avevano fatto supporre che Ell non si comportasse lealmente verso di lui. Disputando coi Marziani sul Polo, aveva da qualche osservazione di quegli ufficiali argomentato che, secondo le leggi dei numi, non gli si riconosceva il diritto di domandare il ritorno della moglie, non essendo ammessa sul Marte la validità del suo matrimonio. La sua eccitazione per tutto ciò era al colmo, la gelosia gli rodeva il cuore e lo privava quasi della ragione.

Ora certamente Isma doveva apparirgli sotto un altro aspetto. Qual rimprovero determinato poteva muoverle? Era ritornata e aveva dato così a dividere che si stimava tutt'ora appartenente a lui. Doveva affrontarsi con Ell e abbandonarsi forse così in balìa dei Marziani? Se Ell era innocente, il sacrificio sarebbe inutile; se colpevole, voleva dire consegnarsi nelle sue mani. Tutto ben ponderato gli sembrò che il meglio era di mettersi prima in relazione con Isma.

Ma come far ciò senza pericolo? Non era accusato di aver ferito, e forse ucciso, un nume nell'esercizio delle sue funzioni? Che cosa aveva da fare? Prese meccanicamente uno degli opuscoli, e gli cadde l'occhio sul titolo: *La sventura del 30 Maggio*. Cominciò a leggere. Il dolore per la patria fece tacere il suo proprio dolore.

« Dovrete un giorno sapere, o figliuoli e nipoti, quello che a noi è successo, per potere anche voi piangere e sdegnarvi come noi abbiamo fatto. E però sebbene la mano quasi si rifiuti al penoso ufficio, scriviamo la narrazione dei terribili eventi.

« Era il giorno della gran parata; raccolto tutto l'esercito intorno alla capitale, il generalissimo doveva passarlo in rivista. Dopo avere sfilato innanzi a lui, i reggimenti avevano fatto *pied'arm* e il capo esprimeva agli ufficiali la sua soddisfazione.

« Allora accade l'incredibile.

« Alle porte della capitale del regno, ai confini del quale non v'era traccia di nemico, in cospetto di un tale spiegamento di forze, come uno stormo d'uccelli da preda scesero dal cielo mostri silenziosi, luccicanti; e nello stesso momento ch'eran visti, si trovavano giù e circondavano il gruppo dei comandanti.

« — Arrendetevi! — si udì gridare dagli areostati. — La via è chiusa.

« Gli ufficiali che s'erano lanciati avanti non badarono all'avviso; ma non poterono passare il cerchio delle navi e, respinti da una forza invisibile, caddero per terra cavalli e cavalieri. Più stretto si formò intorno ai principi e al seguito loro il cerchio delle navi librate a pochi metri da terra, di modo che i caduti si trovarono fuori.

« Le truppe che erano vicine abbastanza per vedere, dettero subito di piglio alle armi. Ma dopo i fatti d'Inghilterra era stato stabilito in Germania il principio di non sciupare in nessun caso munizioni e vite umane contro una nave marziana munita di nichilite. Seguendo queste istruzioni, gli ufficiali diedero ordine di ritirata.

« Si diceva che contro i Marziani un esercito, così in campo aperto come nelle fortezze, era impotente; ma che impotenti divenivano anch'essi, se impediva loro d'impossessarsi degli organi del governo. A fine appunto di proteggere il governo, si era radunato l'esercito intorno alla capitale; e ora le truppe erano destinate a difendere le casse, gli uffici, gli archivi e le persone dei governanti, perchè non cadessero in potere dei Marziani.

« La gran parata, che il generalissimo aveva creduto di ordinare secondo la consuetudine, non avendo nessun sospetto dell'avvicinarsi del nemico, si era volta in un gran disastro. I Marziani erano giunti all'improvviso, e ognuno sapeva che non c'era da far altro che eseguire le istruzioni già ricevute.

« Le truppe che si ritiravano, duravano molta fatica a farsi strada tra la folla che correva a cercare scampo in città, e l'ingombro delle carrozze che riconducevano le principesse e le signore della Corte. Due soli reggimenti, il primo dei granatieri e il primo dei corazzieri della guardia che rimasero a difesa personale del generalissimo.

« Il Sovrano guardava cupo quelli che gli stavano intorno, e le navi nemiche, e gli ufficiali che giacevano storditi o morti per terra. Poi trasse la spada dal fodero e gridò:

« — Signori! Non c'è che una via. Avanti! — E spronò il cavallo.

« Il seguito volle trattenerlo supplicandolo di non esporsi a certa rovina; ma egli non diè retta.

« — Allora — gridò il vecchio generale Dollig — prima noi!

« E trascinando con sè parte degli ufficiali, galoppò verso l'invisibile barriera, di cui soltanto uno strato di polvere sul suolo dava indizio.

(*Continua*)

Cose dell'Ospedale

Ciò che non si può sapere

Ci siamo recati questa mattina all'Ospitale Civile per chiedere informazioni precise intorno a un fatterello non grave, ma abbastanza curioso, narrato ieri da un giornale cittadino: dell'applicazione d'una camicia di forza per equivoco, avvenuta tempo fa nel riparto maniaci. Ci premeva pure di avere qualche preciso particolare sulla fuga, dal nostro Ospitale, narrata dai giornali di Venezia, del maniaco Giacomo Treppo di Sedilis. Questo Treppo avrebbe percosso un passante, e, benchè ricercato da due inservienti, non sarebbe stato ancora, pare, ritrovato.

Ma per quanto ci siamo dati attorno chiedendo a impiegati e ad inservienti, nessuno seppe risponderci nulla nè del primo nè del secondo caso.

— A noi impiegati viene a domandare queste cose?

— Ma a chi dunque? abbiamo risposto, vuole che andiamo chiederle ai matti?

— Al Direttore prof. Pennato. Noi non possiamo dire nulla.

— E dove è il prof. Pennato?

— E' in visita fino alle 11 e mezzo e perciò è impossibile vederlo prima di quell'ora.

E così abbiamo dovuto abbandonare l'idea di conoscere in quali circostanze, con che mezzo ecc. ecc. il Treppo è fuggito dal manicomio.

Sarà... ma questo sistema ci pare affatto nuovo e per lo meno originale.

Si lega un savio per pazzo e nessun sa o vuol dir nulla; fugge un matto, bastona chi incontra e delude le più attive ricerche degli agenti, e in tutto l'Ospitale una persona sola lo sa: il prof. Pennato!

Una bomba all'Orsini nel convento di S. Spirito

E' morta l'altro giorno a 84 anni nel convento di S. Spirito in via Gorghi, ove si era ritirata senza però prendere il velo, la signora Catterina Tarussio.

In un suo cassettone la Madre superiora, rinvenne ieri una bomba di quelle che si chiamavano all'Orsini, tutta circondata di cunei per applicarvi le capsule e che dal peso, appare ancora carica.

Ci fu detto che la strana scoperta si collega al fatto che i congiunti della Tarussio appartenevano, nei tempi che precedettero al nostro riscatto, a comitati segreti.

Ad ogni modo è strano che un così terribile istrumento di morte destinato ai tiranni, sia andato a finire nel cassone di un convento di pie ancelle del Signore.

La Madre superiora si affrettò a depositare la bomba in Municipio.

Le elezioni artistiche

Vediamo nei giornali delle altre città che fra gli artisti è sorto un dissidio per l'elezione dei tre membri della Giunta Superiore di Belle Arti. Un gruppo vorrebbe portare il Tito e il Faldi. Ma noi riteniamo che le due prime candidature del Calandra (scultore) e del De Stefani (pittore) siano le migliori e che anche dagli artisti di Udine, per il loro carattere d'indipendenza, debbano essere votate.

Per la scelta dell'architetto la maggioranza sarà favorevole probabilmente al nome di Luca Beltrami.

Parziale crollo d'una casa in via Aquileia

Da qualche giorno gli operai del capomastro Barbetti, lavoravano nell'abitazione di proprietà del sig. Bassi, in via Aquileia, per ampliare le finestre prospicienti detta via, al piano terreno ove tiene negozio di coloniali il sig. Vittorio Loschi.

Ieri nel pomeriggio, quando era quasi compiuto in volto di una finestra, il muro soprastante si screpolò facendo cadere il volto.

Vi fu un po' di panico, anzi vennero sloggiati immediatamente i locali superiori e parte della bottega.

Fu sul luogo il vice ispettore dei vigili sig. Giulio Vicario e più tardi giunse anche l'ingegnere municipale Cantoni i quali diedero disposizioni per assicurare il muro con armature e puntelli.

Sarà iniziata un'inchiesta per stabilire se vi sia responsabilità del crollo per parte dei proposti ai lavori.

Il M.° Marchi ringrazia

E' venuto al nostro ufficio tutto commosso l'esimio quanto modesto maestro Virginio Marchi pregandoci di ringraziare vivamente i tre sodalizi: Circolo «Verdi», Filarmonico e Corale «Mazzucato», e tutti gli artisti e dilettanti che si prestarono per la splendida riuscita del concerto dato la sera del 20 corrente in suo favore al Teatro Minerva.

Notizie dell'Esposizione

Le gallerie e le tettoie

che si stanno costruendo nell'ex campo dei giuochi sono prossime al compimento, e presto si potranno cominciare i lavori di decorazione all'esterno e all'interno.

Il laghetto

è provvisoriamente senz'acqua perchè si stanno facendo i lavori per il ponticello che deve congiungere le due rive.

Il Circolo speleologico

ci farà entrare in una grotta illuminata — che sarà un'imitazione perfetta delle grotte che si trovano nei nostri monti. La Mostra speciale del Circolo riuscirà interessantissima.

La conduzione

del *Rêstaurant* e del *Caffè* dell'Esposizione è stata assunta dal sig. Napoleone Ticozzi, proprietario del *Hôtel Monaco* e del *Hôtel Lido a Venezia.*

La certezza assoluta

che i denti si manterranno tersi e lucenti e sani, e la bocca igienicamente purissima, si ha solamente adoperando l'Odol non meno di tre volte al giorno.

Ancora l'oltraggiatore dei vigili. Il Di Giusto che l'altro giorno ebbe ad oltraggiare il vigile Pustetti, opponendogli la più viva resistenza, venne passato alle carceri giudiziarie in attesa del dibattimento. A proposito di questo fatto disgustoso, parecchie persone presenti alla scenata ci hanno fatto rilevare il contegno energico del vigile Pustetti che dovendo sostenere una lotta così accanita da via Iacopo Marinoni fino a Piazza Mercatonuovo, con un tipo di quel genere, non perdette mai la propria calma e riuscì a far trionfare la causa della giustizia.

Non dubitiamo che questo funzionario che altre volte ebbe a dimostrare il suo zelo ed il suo coraggio, si abbia dalle autorità competenti quella ricompensa che è premio al dovere e sprone a perseverare in esso.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la loggia municipale:

1. ROSENBCEH: Marcia *Andiamo adagio*
2. MONTICO: Valzer *Bei tempi passati*
3. GOUNOD: Corteggio e marcia *Regina di Saba*
4. WAGNER: Potpourri *Lohengrin*
5. ROSSINI: Sinfonia *Cenerentola*
6. DE GREGORIO: Marcia *Omaggio al mio colonnello*

Un cane idrofobo che gira la Provincia. Giorni sono è morto d'idrofobia a Savorgnano di S. Vito al Tagliamento un maiale morsicato da un cane che non si potè prendere.

Il cane idrofobo che gira attualmente per la nostra provincia ha «mantello nero-bigio con fascia bianca al collo a guisa di collana, piccola stella bianca in fronte tutte le gambe bianche fino al ginocchio, coda lunga con la punta bianca».

Un caso disgraziato. La maestra di un comune poco distante dalla città venuta ieri a Udine per ritirare lo stipendio, non appena lo ebbe percepito, disgraziatamente lo smarrì. Chi lo avesse rinvenuto farebbe opera veramente buona restituendo la somma alla povera maestra che certo non adempie alla difficile sua missione per puro sport, ma anche per il pane quotidiano.

L'onesto trovatore può rivolgersi al nostro ufficio per la restituzione.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

GRAN CIRCO EQUESTRE

Gatti-Manetti

La Compagnia Gatti-Manetti che ha iniziato ieri il breve corso di Rappresentazioni al Minerva, ha superato le aspettative del pubblico. L'affiatamento la precisione, l'abilità e l'eleganza sono le doti principali di questo grande Circo Italiano.

Destarono speciale ammirazione gli stalloni presentati dal direttore, lo stallone *Mefisto* presentato dalla signorina Guillaume, gli acrobati eccentrici The Orestés i clowns musicali, la graziosa signorina Paolina Manetti con i suoi salti mortali sul cavallo i salti meravigliosi dei clowns di cui uno fece il salto mortale gettandosi, dal palco del prefetto, nell'arena, gli acrobati fratel i Pasquali il bravo jockey Pasquali e tutti gli artisti della compagnia.

Ma il numero più sorprendente e più meraviglioso è quello del velocipedista Schichtholz che ottenne fragorosi applausi del pubblico.

Questa sera rappresentazione con nuovo programma.

VOCI DEL PUBBLICO

Per la luce del gas o dell'elettrico?

(*Dialogo fra due che vanno per istrada*)

Si decise con viva discussione
di farsi coram populo esperienza
Qual di gas od elettrico lampione
apporti maggior luce o convenienza.

Ormai la luce elettrica e del gas come pane e polenta son note al pubblico; ma venga il confronto dei potenziali; manutenzione e pressione del gaz su poche lampade o per tutta la pubblica illuminazione, manutenzione e tensione dell'elettricità.

Determinarne il costo ed il consumo
Vale a gettar l'esperimento in fumo.

Così *Tizio*.

Risponde *Tazio*. — Dal Comune si vuole inoltre stabilire quanto della somma *x* a lui donata, sia conveniente utilizzare; perciò tra le due luci il paragone anche economico per poi trattare l'acquisto o l'abbandono di tutta l'officina elettrica ed annessi.

Tizio. — Così si capisce ancor meno, e se anche fin là che mi par troppo si volesse andare, doveasi per fare i conti e poter trattare, determinare prima il valor dei 4/5 al Comune spettanti, poichè l'altro, il proprio quinto ben conosce. Perciò mi riaffermo a dire che il confronto come progettato, ed anche solo per la luce, ammesso pure che del pubblico il giudizio valer potesse, ma non vale quanto un'imperfetto fotometro, sarà necessariamente giudizio errato e così:

L'esperimento avrà per risultato
denaro in fumo al pubblico gettato.

Tazio. — Ebbene se anche quanto tu credi vero essere potesse, l'idea del confronto in pubblico ha il voluto carattere della modernità, e ciò vale ben più che le tre o quattro mila lire che potrà costar l'esperimento.

Tizio. — A tanta luminosa motivazione acqua in bocca.

E tra i due il dialogo finì.

Un contribuente

BIBLIOGRAFIA

La pubblicazione di un collega su Trento

Il cinque giugno prossimo uscirà un volume del collega Giuseppe Borghetti, editore Barbera, intitolato *Trento italiana.*

L'autore era fino al 1900 direttore dell'*Alto Adige* di Trento e fu in quell'epoca sfrattato delle autorità austriache. Il fatto appassionò l'opinione pubblica italiana e ebbe un'eco anche in Parlamento.

Ora questo libro, esce propizio, a cementare questo novello slancio di amore verso le terre irredente, e a portar un caldo soffio di patriottismo. Trento italiana per origini, per sentimento e pel sangue gentile dei suoi abitanti trova nel Borghetti un descrittore della patria fascinatrice ed appassionata ed al libro non mancherà certo la maggiore fortuna.

Il volume costa 2 lire.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'omicidio di Cavasso Nuovo

Udienza ant. del 27

Perizie e domanda di rinvio

Aperta l'udienza si dà lettura delle deposizioni dei testi assenti e quindi il dott. Giulio Cesare svolge dottamente la sua perizia sull'esame della ferita eseguito assieme al dott. Brun, e dimostra che l'arma feritrice deve essere stata un coltello a lama fissa e diritta e non una roncola arcuata come quella che fu sequestrata in casa dell'accusato e da lui asserita per quella che adoperò in quella sera.

La difesa solleva poi un incidente chiedendo il rinvio della causa che essa ritiene non possa proseguire senza la deposizione orale dei testi che non comparvero al dibattimento.

La P. C. e il P. M. si oppongono al rinvio e la Corte respinge la domanda della difesa.

Udienza pomeridiana

Le arringhe

Ha la parola il giovane e pur distinto professionista avv. Mario Marchi rappresentante la P. C. Con parola sicura e convincente e con frase elegante egli sostiene la colpabilità dell'accusato escludendo la legittima difesa e la concausa.

Chiude la sua bella arringa chiedendo ai giurati non vendetta ma giustizia in nome d'una vedova derelitta che piange con quattro orfani la morte del povero *Fanel.*

L'arringa produsse viva commozione.

Seguì la requisitoria del P. M. cav. Specher che esclude trattarsi di delitto in seguito a provocazione e tanto meno per legittima difesa. Dimostra provate le minaccie all'Ardit, e ritiene non sicuro il delitto di porto d'arma.

Prende quindi la parola l'avv. Peter Ciriani che colla ormai nota valentia e col facile e brillante eloquio cerca ogni via per attenuare la gravità del delitto commesso dal Tramontin e sostiene con fondamento la provocazione e l'insussistenza di intenzione d'uccidere.

Oggi seguiranno le altre arringhe e nel pomeriggio avremo il verdetto.

PICCOLE NOTE

Un colloquio dell'on. Giolitti con l'ambasciatore d'Austria

Ci scrivono da Roma 28:

Ieri vi fu un lungo colloquio fra l'on. Giolitti e il barone Pasetti ambasciatore d'Austria.

Si dice che l'ambasciatore abbia dichiarato al ministro italiano che l'Austria è disposta a concedere l'università italiana a Trieste o altrove, ma chiedeva al Governo di Roma di impedire che si rinnovassero le dimostrazioni per i fatti di Innsbruck.

L'on. Giolitti (sempre a quanto si dice) avrebbe risposto che il migliore mezzo per troncare queste dimostrazioni era di accordare subito l'università, come del resto consigliava anche la stampa liberale di Vienna (vedi I. pagina). Ad ogni modo si compiaceva l'on. Giolitti della buona disposizione del Governo alleato, dichiarando che avrebbe fatto il possibile per frenare queste dimostrazioni, ma che non poteva impedirle.

Il colloquio fu improntato a cordialità.

Il divorzio

La commissione che esamina il progetto sul divorzio ha approvata la relazione dell'on. Salandra, avversa alla legge.

La minoranza farà una specie di contro-relazione.

Il lavoro dell'on. Salandra è notevolissimo.

I socialisti e la marina

I deputati socialisti hanno deliberato di presentare la proposta d'un'inchiesta sulla marina, quando se ne discuterà il bilancio.

Il nuovo processo Todeschini-Trivulzio

La discussione del processo del tenente Trivulzio contro l'on. Todeschini seguirà alla Corte d'Appello di Brescia il giorno 1.° giugno.

L'on. Todeschini sarà difeso dagli avvocati Musatti e Borciani. Il tenente Trivulzio dagli avvocati Paroli e Pagani-Cesa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La sottoscritta si fa dovere di manifestare i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in vari modi vollero tributare omaggi alla benedetta memoria del defunto suo marito *Lodovico Magrini.*

Speciale gratitudine si abbiano gli egregi medici, dottori Rizzi Ambrogio e Brun Antonio per le loro sapienti e premurose cure prodigate al povero defunto per mantenerlo in vita.

Rosa Francescato ved. Magrini

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor GIROLAMO PAGLIANO
DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

DONO DELLE LL. MM
I Reali d'Italia - 1888

Epilessia

od altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO del

Cav. CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie
Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti
Si omettono altri premi per mancanza di spazio.

In tutto il mondo non è possibile trovare un preparato per guarire l'epilessia ed altre malattie nervose che abbia ottenuto tante onorificenze, e ciò per le migliaia di guarigioni ottenute.

PRIMO PREMIO
LONDRA 1888

PRIMO PREMIO
PERUGIA 1885 - Congresso Medico

PRIMO PREMIO
PAVIA 1887 - Congr. Med.

PRIMO PREMIO
AVERSA 1885

PRIMO PREMIO
FIRENZE 1890

PRIMO PREMIO
TORINO 1884

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS
Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportani e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico - Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.1[illegible]	O. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10 55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14 35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE

con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO
a **L. 17.85** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti